

CONCESSIONE

La decisione della Corte di giustizia dell'Ue su un caso analogo è arrivata ieri come una doccia fredda sul bando in finanza di progetto promosso da Autobrennero

Il ministero delle Infrastrutture: «Stiamo valutando la portata della sentenza ai fini della prosecuzione della gara». Fugatti e Kompatscher studiano le carte

A22, bocciato il diritto di prelazione

LUISA MARIA PATRUNO

La Corte di giustizia dell'Unione europea boccia il riconoscimento da parte dello Stato italiano - in questo caso - del diritto di prelazione al promotore di una finanza di progetto, che gli consente di adeguare la sua offerta a quella dell'aggiudicatario inizialmente prescelto e di ottenerne così l'aggiudicazione. La sentenza, benché relativa alla caso Urban Vision per una gara del Comune di Milano, si riferisce a una situazione analoga a quella del bando di gara indetto dal ministero delle Infrastrutture, con finanza di progetto proposta dalla società Autobrennero, per la concessione cinquantennale dell'autostrada A22. C'era dunque grandissima attesa per questa sentenza che è arrivata ieri come una doccia gelata su Autobrennero e sulle aspettative di Trento e Bolzano di mantenere la concessione nelle mani della società espressione del territorio.

Lo stesso ministro delle Infrastrutture e trasporti, **Matteo Salvini**, il 27 gennaio scorso, quando si trovava in Alto Adige, in vista della sentenza aveva detto: «Aspettiamo tra qualche giorno la decisione di Bruxelles per capire come procedere. Sono pronto a chiuderla il prima possibile, anche perché legati all'A22 ci sono tanti investimenti da fare sui territori. Se qualche ministro prima di me si fosse svegliato negli anni precedenti, non avremmo perso tutto questo tempo».

Arrivata la sentenza che affossa il diritto di prelazione, dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il momento si sono limitati a dichiarare: «Stiamo valutando la portata della sentenza ai fini della prosecuzione della gara». Il Ministero, infatti, potrebbe decidere di procedere comunque con la

*Viola il principio di parità di trattamento
Già la Commissione aveva sollevato dubbi*



La Corte di giustizia dell'Ue ha escluso il diritto di prelazione per il promotore di una finanza di progetto come è il caso di Autobrennero

gara senza diritto di prelazione, perché se venisse applicato ci si esporrebbe ad inevitabili ricorsi, oppure addirittura revocare la gara stessa.

Nel bando, per altro, il Ministero aveva specificato che il diritto di prelazio-

ne a favore di chi ha elaborato il progetto tecnico (Autobrennero) è esistente, ma subordinato alla valutazione di qualche organismo europeo. E la sentenza di ieri della Corte di giustizia dell'Ue potrebbe essere proprio quella

valutazione che ci ha messo una pietra sopra. Nella decisione della Corte si spiega infatti che il diritto di prelazione a favore del promotore della finanza di progetto viola il principio di parità di trattamento e, di conseguenza, il princi-

pio di libertà di stabilimento. Né può essere invocata alcuna deroga a tale principio in ragione del possibile effetto incentivante del diritto di prelazione sulla partecipazione del settore privato alle opere pubbliche per l'acquisizione di nuove conoscenze. Tale finalità, non rientra però tra i motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza o sanità pubblica, indicati come gli unici che possono limitare la libertà di stabilimento.

Il ministero delle Infrastrutture nel giugno scorso già aveva sospeso per cinque mesi la procedura di gara proprio alla luce del parere della Commissione europea in cui si esprimono «forti dubbi circa la compatibilità della previsione, contenuta nel bando, di un diritto di prelazione a favore del promotore» e in attesa del giudizio sulla questione della prelazione della Corte di giustizia dell'Unione europea alla quale è stato chiesto l'anno scorso proprio se la norma nazionale che consente il diritto di prelazione sia in contrasto con i principi comunitari, come sostiene la Commissione, oppure no. Quel giudizio è arrivato ieri. Nel frattempo il Ministero aveva riavviato il procedimento e costituito la commissione chiamata a valutare le manifestazioni di interesse presentate entro il nuovo termine del 3 dicembre 2025. E accanto ad Autobrennero e a A4 Holding, riconducibile al gruppo spagnolo Abertis, avrebbero presentato manifestazioni di interesse anche il gruppo Gavio e un altro consorzio di imprese.

Autobrennero sceglie il silenzio, mentre il governatore trentino **Maurizio Fugatti** si limita a dire: «Abbiamo dato mandato alla società di fare una analisi giuridica della sentenza. Al momento non è opportuno dire altro». Così **Arno Kompatscher**: «Preferisco studiare prima di commentare».

CONSIGLIO

Slitta al 24 febbraio la discussione del disegno di legge. Masè fiduciosa

Zerosei, Degasperi blocca il via libera

Niente da fare per il disegno di legge sullo Zerosei della consigliera **Vanessa Masè** (La Civica), che non è riuscito ad arrivare in porto dopo tre giorni di discussione. Ma qualcosa si è mosso. E se ne riparerà nella sessione del consiglio provinciale già prevista per il 24 febbraio. La trattativa tra la consigliera proponente, con l'assessora all'Istruzione, **Francesca Gerosa**, e l'assessore ai rapporti con il Consiglio, **Mario Tonina**, con le minoranze è arrivata a buon punto con una parte delle opposizioni, in particolare con **Francesca Parolari** (Pd), che aveva presentato un disegno di legge alternativo, e che con il suo gruppo e il resto del centrosinistra sembra essere orientata ad accontentarsi di ottenere alcune puntuali modi-

fiche alla proposta di Masè, in particolare escludendo la previsione di «sezioni miste», ovvero formate da bimbi di età da nido insieme a quelli più grandi della scuola dell'infanzia, considerata una soluzione educativa al ribasso. Ma non si è ancora trovata una formulazione pienamente soddisfacente.

Resta invece integra l'opposizione del consigliere provinciale **Filippo Degasperi** (Onda) che chiede degli interventi a favore del personale delle scuole dell'infanzia e dei nidi ma si è sentito rispondere picche su tutta la linea. «In tutta Italia - sottolinea Degasperi - tranne che in Trentino si riconoscono gli anni di precariato per le progressioni di carriera quando si viene messi in ruolo. Ma l'assessora ha detto no. Poi ho chiesto

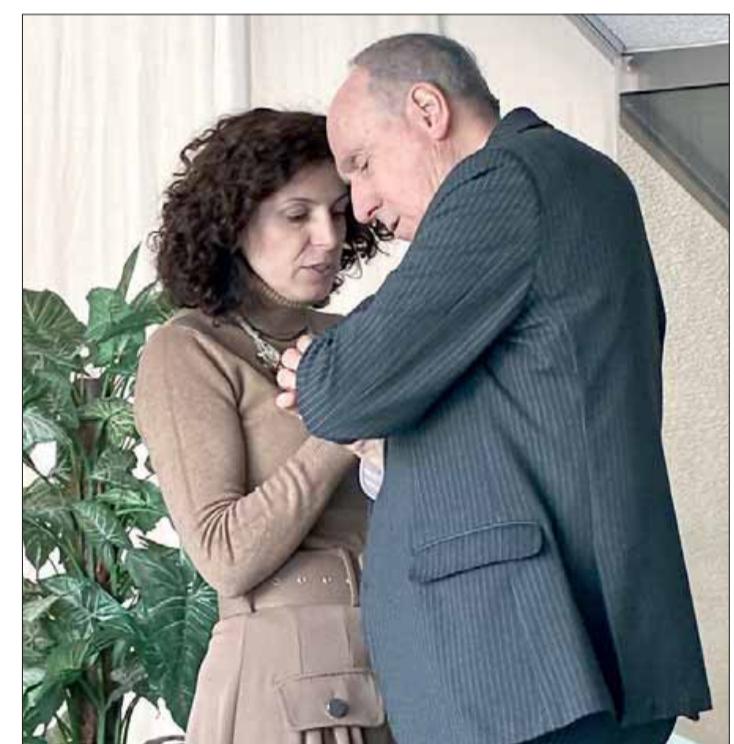
Il consigliere di Onda: «Non c'è alcuna apertura sul personale di nidi e scuole materne»

per quanto riguarda il personale dei nidi di armonizzare i trattamenti almeno con quelli dei nidi comunali. Anche su questa richiesta mi è stato detto di no. Si chiede al personale di subire una riforma in cambio di nulla».

Secondo Degasperi, inoltre, con questo disegno di legge sullo Zerosei si scardina anche un principio della scuola provinciale: «Si dovrebbe fare lo Ze-

ro-18 non togliere le materne dal sistema educativo». Degasperi, che ha depositato oltre 350 emendamenti ostruzionisti, però è rimasto isolato, perché il centrosinistra sembra orientato a non sostenere la sua battaglia, anche perché l'ex assessore Salvaterra avrebbe esortato a lasciar passare questa legge. Masè si mostra fiduciosa: «Esprimo un cauto ottimismo sul potenziale esito della trattativa, considerata la qualità dei contenuti emersi dalla mediazione, volta a chiarire alcuni aspetti del testo in un'ottica di perfezionamento. Ritengo significativo che il dialogo abbia consentito di definire un perimetro di lavoro in cui inserire la mediazione che considero importante e responsabile».

L.P.



Conciliabolo a margine delle trattative tra Vanessa Masè e Mario Tonina



Kazakistan
CAPITALI TRA TRADIZIONI E MODERNITÀ

28 maggio - 05 giugno 2026
2.867 € a persona in camera doppia

da prenotare entro il 16 febbraio 2026 - bus da Bolzano e Trento

ALPINA TOURDOLOMIT